

STRATEGIE DAVIDE TORRINI RIVELA: «A SASSUOLO POTEVO SCEGLIERE PATTUZZI...»

«Udc, libertà di voto ai ballottaggi»

MARCO BILANCIONI

COME Casini. Il suo pacchetto di voti può fare pendere la bilancia di qua o di là, regalare poltrone o fiele ai le schieramenti. Ma Davide Torrini, coordinatore provinciale dell'Udc, lancia in vista dei ballottaggi la linea della libertà di coscienza. La scelta (o meglio la 'non scelta') è già formalizzata per Sassuolo e Mirandola, mentre su Vignola il rebus si è sciolto solo in tarda serata.

Torrini, tutti ora penseranno che lei in realtà abbia voluto favorire uno o l'altro.

«Dicano pure delle cattiverie, non mi interessa».

Vista dal centro, come le pare la grande battaglia per Sassuo-

lo?

«L'ufficio politico nazionale dice: scegliete il più moderato. A stare alla lettera avremmo dovuto scegliere Pattuzzi».

Sarebbe una sorpresa.

«Ma abbiamo una storia, a Modena siamo alternativi alla sinistra».

E allora perché non Caselli?

«Propone soluzioni demagogiche, non ci piacciono. Non ci prendiamo la responsabilità di fare passare Sassuolo dalla padella di Pattuzzi alla brace di Caselli».

Chi butta dalla torre: Pattuzzi o i suoi assessori?

«Certamente la sua giunta. Per Pattuzzi anzi abbiamo espresso anche apprezzamento, qualche volta».

Diranno che ora lo avvantaggia.

«No. Lasciamo libertà di scegliere».

Anche di andare al mare?

«Eh no, andiamo a votare. Per il meno peggio, ma andiamoci: libertà di coscienza non è astensionismo».

A Mirandola?

«Lontani anni luce sia da Benatti che da

Bergamini: un ex comunista e certamente non un moderato».

Giochino: e se ci fosse stato il ballottaggio a Modena?

«Domanda inutile. Ma probabilmente libertà di coscienza anche lì».

Scusi, ma questa libertà di coscienza vi costa un mucchio di assessorati.

«Sicuramente non potevamo stare con Pighi. E avremmo fatto fatica a stare a fianco di Manfredini...».

Sul riconteggio siete stati gli unici zitti.

«Anzi, difendiamo gli scrutatori dalla criminalizzazione. Gliela dico tutta: temo che non troviamo nessuno per il referendum, che è importantissimo. Del resto i nostri rappresentanti di lista, e anche quelli del Pdl, sono stati zitti. Perciò cosa si contesta ora?».

Come sarà la vostra opposizione?

«Come quella di Casini a Berlusconi. Dura quando sbaglierà».

E se governerà bene sarete insieme tra cinque anni?

«Niente previsioni: è troppo lontano».

IPOTESI
«Secondo turno a Modena? Non sarei stato con Manfredini»

